

L'analisi

AFRICA AL CENTRO DELLA NUOVA GUERRA FREDDA

di Riccardo Barlaam

Le grandi potenze in Africa stanno giocando la più grande partita dai tempi della Guerra fredda. Per ottenere sostegno sulla guerra in Ucraina. E aumentare le rispettive sfere d'influenza.

Questa settimana il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov e il presidente francese Emanuel Macron hanno visitato diversi paesi del continente. Lavrov ha addossato al «malvagio Occidente» le responsabilità della crisi alimentare. Macron invece ha accusato il Cremlino di utilizzare il grano come un'arma e di aver lanciato una guerra imperialista.

La prossima settimana il segretario di Stato americano Antony Blinken visiterà il Sud Africa, la Repubblica democratica del Congo e il Rwanda. Samantha Power, a capo dell'Agenzia Usa per lo sviluppo internazionale ha appena concluso la visita in Kenya e Somalia. L'ambasciatrice Usa all'Onu, Linda Thomas-Greenfield, sempre la prossima settimana visiterà Ghana e Uganda. E il presidente Joe Biden dal 13 al 15 dicembre ospiterà alla Casa Bianca un Summit Usa-Africa.

Una gara. «È come se una nuova Guerra Fredda si stesse svolgendo in Africa, dove le potenze rivali cercano di aumentare i rispettivi spazi di influenza» ha affermato William Gumede, direttore di Democracy Works, fondazione che promuove

le pratiche di buon governo nella martoriata Africa.

La Russia con Putin da anni cerca di espandere il suo raggio di azione, riavviando relazioni diplomatiche di mezzo secolo fa quando l'Unione Sovietica sosteneva i movimenti indipendentisti africani per la fine dell'era coloniale. Dal 2005 secondo Brookings Institution, Mosca ha siglato 19 accordi con altrettanti governi africani (su 55 paesi). I mercenari russi del gruppo Wagner, si sono allargati in parallelo in maniera capillare, offrendo i propri servizi di sicurezza, sostenendo giunte militari e dittatori. Il loro intervento è pagato dai governi africani: in Mali dove sono accusati del massacro di 300 civili a Moura, a inizio aprile, costerebbero 10 milioni \$ al mese.

Così come fanno in Europa, sostenendo sotto banco e foraggiando i leader nazionalisti o sovranisti, in Africa i russi cercano di espandersi creando instabilità o destabilizzazione nelle fragili democrazie. Per questo motivo francesi e americani tentano di correre ai ripari.

L'influenza russa nei paesi africani si è vista chiaramente a marzo durante il voto all'Onu per condannare l'invasione ucraina: 28 paesi africani hanno votato a favore della risoluzione, 25 paesi si sono astenuti o non hanno votato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

